Zeitschrift: Familienforschung Schweiz : Jahrbuch = Généalogie suisse : annuaire = Genealogia svizzera : annuario

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Familienforschung

Band: 38 (2011)

Artikel: L'architetto Ambrogio Balli di Leitmeritz

Autor: Balli, Christian

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-697953

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'architetto Ambrogio Balli di Leitmeritz

Christian Balli

Zusammenfassung

Zwischen dem 16. und 18. Jahrhundert waren zahlreiche Maurer und Architekten aus der „Regione dei Laghi" (Lombardei und jetziger Kanton Tessin) in Zentral- und Osteuropa tätig. In diesem Artikel wird ein Beispiel dieser Auswanderung anhand der von den Architekten Balli in Leitmeritz (heute Litoměřice, Böhmen, Tschechische Republik) ausgeführten Bauten geschildert.

Résumé

Entre le 16e et le 18e siècle, de nombreux maçons et architectes en provenance de la Région des Lacs (Lombardie et actuel Canton du Tessin) furent actifs en Europe centrale et orientale. Les œuvres réalisées par les architectes Balli à Leitmeritz (aujourd'hui Litoměřice, Bohème, République Tchèque) en sont un exemple traité dans cet article.

Riassunto

Tra il 16° ed il 18° secolo, numerosi muratori ed architetti provenienti dalla Regione dei Laghi (Lombardia ed attuale Canton Ticino) furono attivi nell'Europa centrale ed orientale. Le opere realizzate dagli architetti Balli a Leitmeritz (l'attuale Litoměřice in Boemia, Repubblica Ceca) ne sono un esempio illustrato nel presente articolo.

Fig. 1: Leitmeritz ed il fiume Elba

Il "Dizionario storico e biografico della Svizzera"[1] menziona tra l'altro sotto la voce "Balli" (famiglia originaria di Cavergno): "A Leitmeritz (Tchéco-Slovaquie), on trouve au XVIe s. une famille Balli qui se rattachait probablement à celle du Tessin. Elle a donné plusieurs architectes, entre autres Ambrogio, † assassiné le 7 mai 1576 à Leitmeritz, où il avait construit le Kelchhaus". Ed il "Dizionario storico della Svizzera"[2], di recente pubblicazione, rileva a questo proposito: "La fam. fu caratterizzata da una notevole tradizione migratoria. Sin dal XVI sec.i suoi esponenti furono attivi come architetti a Leitmeritz in Boemia ...".

In un recente viaggio nell'attuale Repubblica Ceca, abbiamo avuto modo di visitare la cittadina di Leitmeritz (Litoměřice, v. Fig. 1), dove abbiamo individuato alcuni edifici costruiti da Ambrogio Balli; il più importante essendo ovviamente il "Kelchhaus", che è divenuto uno dei simboli della Piazza del Mercato (v. Fig. 2) e della città stessa. La tavola storica, posta dalle autorità cittadine sulla facciata

[1] v. (1) p. 375 - 376 e (3) p. 145.

[2] v. (2) p. 753 - 754; a p. 749 menziona pure un Giacomo Balin (1570 ca. - 1623), nato a Como e morto a Lublino, che fu attivo come architetto in Polonia. Lo storico Marius Karpowicz lo menziona nelle sue varie opere dedicate agli artisti ticinesi in Polonia, precisando che il padre era originario di Losanna ed aveva assunto la cittadinanza di Como, mentre la madre, Tadhea, era di "Rogno lacus Lugani", cioè di Arogno.

principale, fornisce al riguardo le seguenti indicazioni (traduzione dal ceco):

"Edificio rinascimentale costruito negli anni 1570 - 1580 a partire da due immobili in stile gotico. La costruzione è stata realizzata dall'architetto di origini italiane Ambrogio Balli († 1576) per la famiglia patrizia Mraz von Milleschau, il cui stemma è scolpito sul portone e dipinto nel cortile. Il pianterreno ed il piano superiore sono caratterizzati da una volta a crociera costolonata . Nel 1632 la casa fu adibita a magazzino comunale, con la cantina per il vino e l'ufficio del sale a pianterreno. Nel 19° secolo è stata decorata con lo stemma della Monarchia austriaca, che oggi è collocato sotto il porticato. L'edificio è stato rinnovato nel 1696. La trasformazione del 1834 ne ha modificato il carattere: il pignone rinascimentale è stato tolto e sostituito da un rifacimento in stile impero che comprendeva anche il portone. In origine, l'intero edificio era chiamato "casa sotto la cupola", più tardi magazzino comunale o ufficio del sale e, a partire della prima metà del 19° secolo, "Kelchhaus" per

Fig. 2: La piazza del Mercato con al centro il Kelchhaus ed in fondo l'Hôtel Salva Guarda

la caratteristica torretta a forma di calice. Nel 1877, nei locali a pianterreno, ha trovato posto il primo museo regionale. Dal 1950 al 1954, l'edificio è stato restaurato. L'ultimo intervento è stato effettuato nel 1992."

Sullo stesso lato della Piazza del Mercato (in tedesco Ringplatz) è situato l'Hôtel Salva Guarda, anticamente "Zum schwarzen Adler", la cui costruzione è pure attribuita all'architetto Ambrogio Balli. La tavola posta dalle autorità cittadine, in cui quest'edificio è designato "monumento storico" come il precedente, fornisce al turista le seguenti informazioni:

"Edificio rinascimentale costruito prima del 1564 al posto di due case in stile gotico. Opera realizzata per la famiglia Hauzka von Adlersburg dall'architetto di origini italiane Ambrogio Balli. Nel 1650 divenne residenza feudale della famiglia Oulik von Trebnice e ricevette il titolo di "palazzo reale dell'Elba". Sopra l'entrata principale, l'iscrizione SALVA GUARDA indicava la particolare protezione di cui godeva il feudatario. Nel 18° secolo, il palazzo fu chiamato "Zum weissen Löwen" e, nel 1726, divenne proprietà della città. Negli anni 1749 - 1773, fu adibito a caserma e, più tardi, ad albergo con il nome di "Schwarzer Adler", che designava l'intero edificio. Quando poi nel 1853 divenne sede del municipio, fu chiamato Palazzo comunale. A quell'epoca, ed in seguito nel 1924, furono effettuate profonde trasformazioni. La volta al suo interno è stata conservata in stile gotico nella parte posteriore, e in stile rinascimentale in quella anteriore. Tra il 1957 ed il 1958 sono stati scoperti nel portone parecchi resti di un graffito rinascimentale, con allegorie bibliche alludenti alle diverse età dell'uomo. Un piccolo rilievo in stile gotico, posto sopra il 1° piano, ricorda un'antica favola locale, caduta in oblio."

Non lontano da questo edificio, al n° 4 della Jesuitengasse, si trova la casa "Zur grünen Weintraube" (v. Fig. 3) che, nella tavola storica posta sulla facciata, viene così descritta:

"Casa rinascimentale costruita nel 1556 da Ambrogio Balli, proprietà della famiglia patrizia Nozirz. Portone in stile sassone risalente a quell'epoca, con stemma e simbolo della casa[3]*. Nell'ambito del restauro in stile barocco - al quale si riallaccia pure la figura della Madonna posta in una stuccatura tra il 1° ed il 2° piano - furono conservati in stile rinascimentale le finestre e le*

[3] Un grappolo d'uva, da cui il nome "Zur grünen Weintraube".

loro cornici. Il pianterreno ed il 1° piano sono caratterizzati da una volta a crociera costolonata. L'attuale pignone ed il tetto risalgono al restauro del 1896."

Fig. 3: La casa "Zur grünen Weintraube"

Questi tre edifici sono menzionati dallo storico Heinrich Anker nel suo articolo "Baumeister Balli" (Praga 1903)[4] che, ancora oggi, è la fonte più importante per quanto riguarda l'operato di Ambrogio Balli e degli altri architetti di questa famiglia i quali, nei documenti dell'epoca, sono sempre qualificati di "wlach" (in tedesco "welsch", ossia latino, italico), unica menzione relativa alla loro origine. Ed in questo articolo viene pure descritto l'assassinio di Ambrogio Balli ("ein in seinem Geschäfte tüchtiger Mann"), avvenuto nel 1576 nell'attuale Dominikanergasse:

[4] v. (6) p. 131 - 133; v. anche (4) p. 8 - 9 e (5) p. 393, nota 1.

"Il sabato 7 maggio 1576 il nostro architetto fu vittima di un'aggressione, che si rivelò poi mortale. Mentre stava tornando a casa, incontrò nella Judengasse (l'attuale Dominikanergasse) un certo Barthon; costui gli chiese che cosa fosse andato a fare dal boia. Ne nacque un alterco e Barthon sferrò al Balli una tale randellata che questi morì il 12 maggio seguente. Al funerale Barthon fu condotto alla bara in catene e in catene assistette alla sepoltura nel chiostro del convento di San Michele. In tribunale, però, Barthon fu assolto dall'accusa di omicidio.

Prima della sua morte, il Balli aveva iniziato la costruzione del mulino comunale (mulino nuovo). Non avendo potuto ultimarla, il 15 maggio 1576 la giunta municipale, presieduta da Johann Trnowansky von Hirschberg, incaricò il fratello Franz Balli (Wlach) di proseguirla[5] *...".*

Secondo Ankert, le fonti da lui consultate non indicano quali furono le altre opere di Francesco Balli e quando questi morì. Sulla sua famiglia si trovano però le seguenti indicazioni: nel 1582 si sposa suo figlio Giovanni e nel 1583 suo figlio Tommaso (menzionato nel 1592 quale padrone di casa); sua figlia Anna sposa nel 1583 il "Rentenmeister" Prokop Ziak, mentre nel 1584 muore sua moglie Caterina, che viene sepolta nella chiesa Allerheiligen di Leitmeritz; infine, nel 1597, suo figlio Giorgio sposa la "Kammerzofe" (cameriera) della contessa Brozansky von Zlunitz.

Nel suddetto articolo si precisa poi che Francesco Balli ("Wlach") era assai benestante e che nei registri fondiari della città figurano parecchi suoi acquisti d'immobili. Per terminare, l'autore aggiunge che a Leitmeritz si conosce ancora un altro architetto Balli, di nome Peter ("Wlach"), che costruì la casa Trnowansky: morì il 15 agosto 1582 e fu sepolto in S. Stefano.

In una successiva pubblicazione[6], Heinrich Ankert menziona altri architetti di origini italiane, attivi a Leitmeritz nel 17° secolo. I più conosciuti facevano capo alle famiglie Bianco e Broggio che, secondo lo storico A. M. Zendralli[7], erano originarie della Val Mesolcina (Grigioni): la prima di Soazza e la seconda di Roveredo[8].

---

[5] Traduzione italiana in (8) p. 79 - 82.

[6] v. (7) p. 249 - 252.

[7] v. (9) p. 421 - 422, (11) p. 97 - 103 e (12) p. 75.

[8] v. (5) p. 393 - 398 e (10) p. 76 - 78, in cui si presume che la famiglia Broggio fosse originaria di Milano.

Bibliografia

(1) *Dictionnaire historique et biographique de la Suisse,* Tome premier, Neuchâtel 1921
(2) *Dizionario storico della Svizzera,* 1° volume, Basilea – Locarno 2002
(3) *Artisti del casato Balli in Boemia*, in: Bollettino Storico della Svizzera Italiana, Bellinzona 1906
(4) *Ankert, Heinrich,* Leitmeritz, in: Sudetendeutsche Heimatgaue, Quaderno N. 8, Reichenberg 1921
(5) *Ankert, Heinrich,* Die Baumeister Familie Broggio, in: Mitteilungen des Vereines für Geschichte der Deutschen in Böhmen, Praga 1902
(6) *Ankert, Heinrich,* Baumeister Balli, in: Mitteilungen des Vereines für Geschichte der Deutschen in Böhmen, Praga 1903
(7) *Ankert, Heinrich,* Welsche Bauwerkleute in Leitmeritz, in: Mitteilungen des Vereines für Geschichte der Deutschen in Böhmen, Praga 1919
(8) *Balli, Christian,* Gli architetti Balli di Leitmeritz, in: Bollettino Storico della Svizzera Italiana, Bellinzona 1984
(9) *Nanková, V.,* Broggio Giulio, in: Dizionario Biografico degli Italiani, Roma 1972
(10) *Stössel, J.,* Italienische Bauleute im Leitmeritzer Kreise, in: Mitteilungen des Nordböhmischen Vereines für Heimatforschung und Wanderpflege, 1921
(11) *Zendralli, A. M.,* Graubündner Baumeister in Oesterreich, in: Oesterreichische Zeitschrift für Kunst und Denkmalpflege, 1957
(12) *Zendralli, A. M.,* I magistri grigioni, Poschiavo 1958

Christian Balli è nato nel 1951 a Zurigo da padre ticinese e madre argoviese ed è cresciuto in Ticino. Attinente di Cavergno (ora Cevio, TI), ha illustrato in varie pubblicazioni l'origine della sua famiglia e la sua diffusione in Europa ed oltreoceano. Nel 1980 si è sposato a Porto (Portogallo); è padre di due figli e vive con la sua famiglia a Wabern (BE). Licenziato in economia politica ed in diritto, lavora come giurista per la Confederazione nel campo del diritto nazionale ed internazionale delle acque. È membro della Società Genealogica Svizzera (SGS) e della Società Genealogica della Svizzera Italiana (SGSI) ed in questo campo ha contatti in Svizzera ed all'estero.